



TRACCIA N. 2

CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI

Per la migliore soluzione del caso appare

SOTTOCOMMISSIONE ESAMI AVVOCATO

opportuna una breve analisi dei reati di

IL PRESIDENTE *Alle*

usura e di estorsione, rispettivamente disciplinati agli artt. 644 cp e 629 cp.

Il reato di usura si configura quando un soggetto si fa dare o promettere, come corrispettivo di una prestazione, interessi usurari e quando, per aver procurato a taluno una somma di denaro o altra utilità, si fa dare o promettere, a se o ad altri, per la mediazione, un compenso usurario.

E' un reato a schema duplice che si puo' perfezionare sia con la sola accettazione della promessa di interessi, che con l' integrale adempimento dell' obbligazione usuraria.

La condotta tipica non richiede atteggiamenti intimidatori o minacciosi, in quanto tali comportamenti integrano il differente reato di estorsione. (Cass. 2988/2008).

Il reato di estorsione, infatti, e' commesso da chi, mediante minacce o violenza, costringe taluno a fare od omettere qualcosa, al fine di assicurarsi un ingiusto profitto, con altrui danno.

Nei casi di specie Mevio e Sempronio, con lo scopo di ottenere il pagamento di interessi usurari, pattuiti con Tizio, contattano ripetutamente Caio al telefono, minacciandolo di morte.

Successivamente, non avendo ottenuto il pagamento, si recano presso l' abitazione dello stesso e, dopo averlo costretto a salire a bordo ^{di un} della propria autovettura, lo conducono in aperta campagna, dove lo colpiscono con calci e con pugni, minacciandolo di ulteriori ripercussioni, con lo scopo di ottenere il denaro entro una settimana.

In base ai su esposti rilievi si ritiene che Mevio e Sempronio abbiano commesso il reato di estorsione avendo ripetutamente minacciato Caio telefonicamente e, in seguito, reiterato le minacce

la cui si è aggiunta la violenza, sub specie di lesioni, perpetrata personalmente.

La giurisprudenza recente avvalorata tale tesi in quanto sostiene che coloro i quali siano incaricati della recupero del credito usurario rispondano esclusivamente di estorsione, laddove adoperino violenza e minacce sulla vittima non ottenendo il pagamento. Ciò in quanto, in tale caso, l'usura si è consumata nel momento della pattuizione (Cass. 42849/2014). Il reato di estorsione si consuma quando vengono integrati tutti gli elementi della fattispecie, inclusi l'ingusto profitto e l'altius danno.

Conseguentemente si ritiene che il reato possa essere sia stato integrato nella forma del tentativo. ex art. 56 e 529 c.p.: i reati gli atti commessi sono idonei ad esteriorizzare la loro intenzione criminosa (univoci) e appaiono ^{idonei altresì a} ~~capaci di~~ determinare la lesione degli interessi protetti dalle norme, ovvero la libertà personale e il patrimonio di ^(idoneità) ~~Cavò~~ laddove consumato il reato avrebbe fatto conseguire agli agenti un ingusto profitto, ovvero una pretesa non tutelata dall'ordinamento, consistente nel pagamento degli interessi usurari, a danno della vittima.

Si deve dunque valutare se le condotte di Mevio e Sempronio integrino ulteriori fattispecie delittuose. In merito si può affermare che la condotta di costringere Cavò, a salire a bordo ^{di una} ~~della~~ automobile dei, al fine di condurlo nel luogo dove avrebbero perpetrato l'estorsione, integra il reato di sequestro di persona ex art. 605 c.p. da vittima è stata infatti privata della propria libertà fisica, per un apprezzabile lasso di tempo, durante il quale, oltre il viaggio, sono avvenute le violenze e le minacce.

Tale opinione è avvalorata da una recente sentenza della Cassazione che si limita a richiedere, per l'integrazione del reato in casi simili, una privazione della libertà di breve durata (Cass.

19.548/2013).

Analizzando la condotta violenta posta in essere da Mevio e Sempronio è opportuno chiedersi se essa resti assorbita nel reato di estorsione, come modalità di commissione. Appare corretto abbracciare l'orientamento giurisprudenziale della Cassazione, il quale sostiene che la violenza sia assorbita nel reato di estorsione solo nel caso in cui non provochi alcuna lesione personale (Cass. 45738/2003)

In ragione di ciò si ritiene che Mevio e Sempronio, edipendo Carlo con calci e pugni, che gli causavano la frattura del braccio e del setto nasale, con una prognosi di guarigione di 40 giorni, abbiano commesso il reato ulteriore di lesione personale ex art. 582 c.p.

Alla luce di quanto detto, si ritiene che le condotte di Mevio e Sempronio integrino le fattispecie di tentata estorsione, lesioni personali e sequestro di persona in concorso, ex artt. 400, 582, 56 e 629 c.p., avendo gli stessi commesso ^{in concreto} reati realizzabili da un unico soggetto.

Un reato è commesso in concorso quando sono presenti una pluralità di elementi necessari: la condotta criminosa, la pluralità di agenti, la volontà di concorrere con gli altri alla realizzazione del reato e il contributo causale di ciascun partecipante. Elementi tutti presenti nel caso di specie dove Mevio e Sempronio hanno, di comune accordo, e volontariamente, commesso il reato di estorsione tentata, sequestro di persona e lesioni personali.

Analizzando le varie condotte criminose si può affermare che i vari reati siano avinti dal vincolo della continuazione ex art. 81 c.p. c.p.

È ravvisabile in ciascuno di essi il medesimo disegno criminale richiesto dal legislatore per l'applicazione di tale disciplina. ~~Dati i vari reati apparsi commessi in esecuzione di un unico programma~~

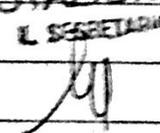
Infatti i vari reati appaiono commessi in esecuzione di un unico programma, che aveva come scopo quello di ottenere dalla vittima il pagamento degli interessi usurari.

I reati commessi inoltre sono stati commessi in un arco temporale breve e con modalita' simili: atti di minacce e violenza.

Elemento idoneo ad estrinsecare la medesimezza del disegno criminoso.

Da ragione dell' applicazione delle discipline della continuazione, Meuccio e Cairo, in caso di procedimento penale, potranno beneficiare del piu' favorevole trattamento sanzionatorio, disposto dal legislatore, il c.d. cumulo giuridico.

Di giudice per determinare la pena dano' individuare la violazione piu' grave in ^{astratto} concetto, ovvero quello per cui articolo disposto il legislatore ha previsto una pena piu' severa, tenendo conto delle circostanze in cui la fattispecie in reata si e' manifestata. Tale pena per la violazione piu' grave potra' essere aumentata fino al triplo per la continuazione.

VOTAZIONE QUARANTA.....(40)
IL SEGRETARIO 
IL PRESIDENTE 